

*"Violenze e disagio adolescenziale, mancanza di fiducia nelle istituzioni politiche, giuridiche ed educative, ma anche nella Chiesa e nella famiglia. Nella nostra cultura prevale sempre di più la regola di Caino: sono forse io il custode di mio fratello? E' questa regola che alimenta la catena del male, ferendo prima di tutti gli adolescenti, i più fragili anelli della società. La legge di Caino gronda lacrime e qualche volta sangue. Sociologi, psicologi, operatori sociali fanno analisi e diagnosi: latitanza delle famiglie e delle istituzioni educative, scuola in sfacelo, sfiducia nel politico, edonismo, disimpegno di troppi giovani. Ma occorre cercare più a fondo: cosa c'è dietro queste crisi?" (da "Le radici del disagio" di Carlo Fiore, in "Dimensioni nuove", novembre 2000).*

Facendo riferimento agli ultimi inquietanti fatti di cronaca, agli articoli letti in classe e alle tue personali conoscenze e/o esperienze, cerca di rispondere alla domanda posta dall'autore dell'articolo citato sopra.

di Laura Di Lena, classe II<sup>^</sup> G, a.s. 2006/07

"Violenza e disagio adolescenziale, mancanza di fiducia nelle istituzioni politiche, giuridiche ed educative, ma anche nella Chiesa e nella famiglia". L'autore della citazione ha ragione, il mondo va avanti velocemente e tutti cercano di "stare al passo al passo". Stanno accadendo avvenimenti che ci dovrebbero fare aprire gli occhi, ma invece nessuno ormai si meraviglia più di niente. Ma quali sono i motivi di questa crisi? Perché sembra che il mondo stia impazzendo? E perché nessuno fa qualcosa per fermarlo? La causa non va attribuita a un solo fattore, sono tanti motivi che, messi tutti insieme, provocano questa crisi: il rapporto famiglia-ragazzi, la società, la politica, la Chiesa, la televisione, il rapporto tra ragazzi...

Gli adolescenti, al giorno d'oggi, non credono più in quei valori fondamentali che sono alla base della vita: amicizia, amore, rispetto, ecc. Adesso le priorità sono ben diverse: avere l'I-Pod, comprare quelle scarpe da duecento euro che hai visto ieri in vetrina, avere il motorino, avere un ragazzo/a con cui poter "bruciare le tappe" anche se non ti piace veramente; perché oggi chi non ha certe cose, chi non si comporta in un certo modo, non viene accettato dagli altri, viene considerato uno "sfigato". Questo implica anche fingere, non essere se stessi, solo per farsi accettare dagli amici.

La colpa non è solo dei ragazzi, ma anche della società, che con la televisione e con tutta la pubblicità che questa trasmette invita gli adolescenti a comportarsi così. Ormai se vuoi essere rispettato o fare carriera, non servono più buona volontà e voglio di fare, servono le giuste conoscenze, i soldi, essere belli o avere davvero un gran talento; i giovani, per paura di farsi sottomettere da questo mondo, iniziano a comportarsi così persino nel loro piccolo universo, la scuola, ad esempio. Se vuoi essere popolare devi avere le amicizie giuste, non ti puoi permettere di stare con "sfigati", oppure essere di bell'aspetto, perché se sei brutto non vai da nessuna parte. Bisogna essere anche alla moda, avere vestiti giusti, un cellulare dell'ultima generazione, un lettore mp3, internet e altre cose così. Insomma, nel mondo degli adolescenti ci si prepara ad affrontare il mondo degli adulti e la vita vera e quindi

tutto ciò che ti fa sentire più grande e più potente è diventato di moda: pestare un compagno di scuola più debole, fare sesso prima del tempo, fumare, drogarsi; conosco dei ragazzi che non vogliono fumare, ma quando sono in giro tengono la sigaretta accesa in mano (senza fumarla!) solo per far vedere agli altri di essere "fighi". Un mio amico ha voluto fare a botte con un altro ragazzo, perchè questo gli aveva rubato la pacca del motorino e gliela aveva rivenduta a otto euro; il mio amico mi ha detto, dopo che io lo avevo pregato di no fare a botte, che solo così si poteva sentire davvero soddisfatto. Quasi tutti i miei amici vogliono stare insieme a certe ragazze solo perché sono "gnocche" o perché "la danno", non perché sono carine, simpatiche e perché gli piacciono. Altre ragazze che conosco non uscirebbero mai di casa con alcuni vestiti solo perché non sono firmati o non sono alla moda. Insomma, ormai si pensa solo a se stessi e a quello che pensano gli altri di te. Molte persone si comportano in un certo modo solo per farsi accettare dagli altri, anche se così devono essere una persona diversa da quella che vorrebbero essere.

Per fortuna, in questo mondo pazzo sono riuscita a trovare amici che mi stimano per quello che sono e non per il mio aspetto esteriore, che mi accettano anche se non fumo o se non faccio cose alla moda. Devo confessare, però, che molte volte cado anch'io nelle trappole della società: mi lascio incantare dalle pubblicità e a volte vorrei tanto avere un cellulare, le scarpe e i vestiti alla moda solo per farmi vedere dagli altri, solo per farmi notare. Ogni tanto mi capita anche di giudicare la gente solo dal modo in cui si veste o si comporta. È facile commettere questi errori, molte volte non te ne accorgi neanche, ed è questa la cosa peggiore: molte persone non pensano alle conseguenze delle proprie azioni, che possono avere effetti negativi sia quelli che li circondano, sia su loro stessi.

Questa è la dura realtà del nostro mondo, che purtroppo alcune volte raggiunge picchi impensabili e orribili. Ogni giorno che passa si moltiplicano gli episodi di bullismo, le violenze sessuali, il vandalismo e la droga, ma la cosa più preoccupante è che nonostante i molti articoli di giornale e servizi della televisione, questi avvenimenti non si fermano, anzi proliferano. Se si continua di questo passo si arriverà alla situazione francese delle banlieue!

A mio avviso per bloccare questa crisi non si può intervenire solo sul mondo dei ragazzi, ma anche su quello degli adulti e sulla società, che gli adolescenti cercano disperatamente di imitare.